

Programma di lista

**Elena Baragli, Federico Barraco,
Teresa Bruno, Maria Letizia D'Urzo, Petra Filistrucchi, Elodie Migliorini, Gaia Tomaselli.**

Premessa:

Abbiamo deciso di presentare una candidatura in lista per un nuovo CD che provi a transitare Artemisia fuori dalla grave crisi in cui si trova attualmente.

Nell'evidenza della gravità dell'empasse che stiamo attraversando e dell'assenza attuale di disponibilità e/o competenze per la copertura degli incarichi dirigenziali politici e tecnici necessari alla sopravvivenza dell'Associazione, riteniamo di sottoporre nuovamente al voto nell'assemblea delle socie l'ipotesi di un consiglio direttivo composto da 7 persone. Con gli scenari attuali ci sembra infatti ancora prematura una riduzione così importante del numero delle/dei componenti il Consiglio Direttivo. Questa, così come la messa a terra dell'organigramma, potrà essere obiettivo a tendere del nuovo triennio. Un numero maggiore di consigliere/i potrà condividere meglio la complessità e il peso del lavoro di grande responsabilità che si aprirebbe in caso di elezione.

La lista è evidentemente composta in massima parte da persone che al momento hanno incarichi tecnici importanti e/o hanno manifestato la volontà di ridurre l'impegno nei ruoli di direzione. Questo non potrà che essere da subito oggetto di attenzione e nel tempo di progressive decisioni.

Il gruppo che compone la lista condivide una sintonia profonda rispetto alla necessità di individuare modi nuovi, diversi, progressivi per dare concretezza al processo di cambiamento avviato dai precedenti Ufficio di Presidenza e Consiglio nella direzione di una maggior strutturazione dell'Associazione, di una verticalità dei processi decisionali e rispetto alla convinta volontà di avanzare nell'affermazione dell'identità stra-ordinaria di Artemisia, che si propone come agente tecnico-politico che guarda alla pervasività della violenza in un'ottica di interruzione della trasmissione intergenerazionale della stessa complessificando l'approccio e gli interventi.

Il programma sintetico di seguito riportato ne descrive pilastri e direzione.

1. Missione dell'organizzazione e breve descrizione dei programmi che la lista intende portare avanti

Missione e obiettivo primario dell'ente è il contrasto a ogni forma di violenza verso donne, bambini e adolescenti, con particolare attenzione all'interruzione della trasmissione intergenerazionale della violenza. Fin dalla sua nascita, Artemisia è stata animata da due

grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia.

Programmi:

1. Violenza domestica e violenza sessuale;
2. Abuso e maltrattamento nell'infanzia;
3. Percorsi di autonomia;
4. Abuso, maltrattamento e violenza istituzionale.

2. Priorità strategiche dell'organizzazione per i prossimi anni

- 1) Leggere i **nuovi bisogni emergenti** e avere la capacità di raccogliere le sfide e la complessità che il lavoro con le persone ci chiede ogni giorno, di innovare i servizi, le metodologie e i modelli di intervento: specializzare i servizi, valutare gli interventi attuati e l'operato delle operatrici, attraverso valutazioni di impatto sociale qualitative e quantitative. Implementare il circolo virtuoso tra ricerca, documentazione scientifica e progettazione di interventi innovativi sia a livello di formazione sia di prevenzione, tutela e cura.
- 2) Raccogliere la sfida del **cambiamento culturale**, alleandosi con gli uomini che sono posizionati e impegnati nel contrasto alla violenza e al maschilismo (estendere la riflessione sull'associare gli uomini nelle reti nazionali, regionali, etc...).
- 3) Avanzare nell'opera di **advocacy, ascolto, partecipazione e protagonismo delle vittime, delle sopravvissute e dei sopravvissuti** per attuare la teoria del cambiamento anche a livello istituzionale.

3. Governance, direzione e demografia delle comunità che Artemisia sostiene

Artemisia ha scelto di varare un nuovo organigramma per avanzare nel percorso di miglioramento organizzativo intrapreso lungo tutto il 2022 e avviato già dal precedente Consiglio Direttivo.

La governance e l'assetto organizzativo varato ad aprile 2023 rispecchiano pienamente la demografia delle comunità che Artemisia sostiene e la complessità della mission dell'associazione e l'esigenza della sua governance e management.

Questo organigramma ha bisogno di persone nei ruoli chiave e di persone che rispondano al mandato del Cd e dell'Ufficio di Presidenza.

La proposta della presente lista è quella di tenere ferma la direzione intrapresa e l'obiettivo di rendere attuabile (a tendere) il nuovo organigramma. Lo stesso al momento non è attuabile perché mancano alcune delle figure chiave, che dovranno essere selezionate e individuate, anche dall'esterno, e/o riconfermate. Il Consiglio eletto proseguirà nella direzione intrapresa, con aggiustamenti progressivi e/o con deleghe ad hoc, creando in questo senso una discontinuità necessaria.

4. Contesto e partnership

Complesso e ricco è il contesto nel quale Artemisia opera e nel quale si colloca. Un contesto non solo oggettivo, ma anche soggettivo e comunitario, costruito e tessuto in oltre 34 anni di attività di supporto, ascolto, rete e advocacy.

A fronte di una situazione politico economica che presenta consistenti criticità, fra cui il consistente depauperamento dei servizi socio sanitari pubblici sempre meno finanziati dallo stato, diventa sempre più pressante la necessità delle persone in difficoltà di ricevere risposte adeguate e tempestive ai loro bisogni sempre più complessi. Inoltre il nostro sistema socio sanitario non è in grado di fornire percorsi di elaborazione del trauma, per le persone adulte e minorenni di cui ci occupiamo. Gli interventi del sistema pubblico dei servizi sono, nel migliore dei casi, finalizzati a risolvere l'emergenza, lasciando poi le/i sopravvissute/e alla violenza prive di risorse e opportunità nella ricerca di alternative.

In questo contesto, nel 2023 Artemisia registra un aumento delle persone seguite, sia adulte sia minorenni.

Da gennaio a dicembre 2023 sono state in totale 1.151 le persone fra adulte/i e minorenni che si sono rivolte ad Artemisia (facendo registrare un aumento del 11,5% dell'utenza rispetto all'anno precedente).

Per le ragioni sopra delineate l'Ufficio di Presidenza si è mosso (nel triennio 21-24) in ottica di partnership, per cercare sostenitori in grado di finanziare l'attività istituzionale di Artemisia e rispondere a tutti i bisogni che si sono presentati. È intenzione di questa lista proseguire in questa opera.

5. Approccio e filosofia di intervento

Crediamo nella forza e capacità delle persone e della comunità. Forza di sopravvivere alla violenza, capacità di trasformare il dolore e l'indignazione nel potere di cambiare la propria vita e nel diventare soggetti attivi di questo cambiamento e interlocutori competenti. Siamo orgogliosi della capacità di stare nella complessità e di saper leggere, ascoltare, raccogliere le sfide che la realtà ed il lavoro con le sopravvissute e i sopravvissuti ci consegna ogni giorno. Siamo fieri di rendere crescentemente protagonisti le donne, i ragazzi, le ragazze e gli adulti che affrontano, con il nostro sostegno, i complessi percorsi di uscita dalla violenza. Dare loro ascolto, parola, protagonismo, non come dovere o mandato professionale solo formale, ma come possibilità di cura, riparazione, protagonismo, riscatto ed affermazione individuale. Ovvero lavorare per la libertà e la liberazione delle singole persone, oltre che per il loro benessere, salute, felicità. Una postura ed una scelta etica, ideale e filosofica che sempre di più vogliamo che illumini il nostro lavoro tecnico-professionale.

Una postura che sappiamo necessaria anche per noi stesse, per la nostra organizzazione, per il sistema di tutela, protezione e cura di cui siamo parte, perché ci sottrae ai rischi di posizioni ideologiche, statiche, autoreferenziali; ci spinge a riconoscere e decostruire le nostre

premesse, sfida le nostre teorie, rinnova interrogativi, sostiene la necessità di una formazione e un confronto continui.

Una postura che rende noi insieme con le persone, grandi e piccole, che accompagniamo fuori dalla violenza capaci di movimento e di trasformazioni.

PROGRAMMAZIONE

6. Dimensione geografica degli interventi e strategie

La dimensione geografica degli interventi si colloca a livello internazionale ed europeo per quanto riguarda le attività di studio, ricerca, progettazione e delle attività di rete ed advocacy. A livello nazionale e regionale per quanto concerne le attività suddette (studio, ricerca, progettazione, rete ed advocacy).

A livello del Comune di Firenze e della Città Metropolitana Fiorentina si colloca il livello degli interventi di prevenzione, tutela, supporto, cura, protezione delle persone che si rivolgono ad Artemisia.

Le strategie riguardano il coinvolgimento della rete dei servizi e delle istituzioni per interventi ecologici coordinati e coerenti; la formazione degli operatori dei servizi per ridurre il rischio di rivittimizzazione; il coinvolgimento della comunità: aziende, privati, fondazioni, altre associazioni, familiari delle vittime ecc. nel lavoro di sensibilizzazione e advocacy; il protagonismo dei sopravvissuti in ricerche, convegni, interventi formativi rivolti ai professionisti della rete. Le strategie si collocano inoltre all'interno di reti che Artemisia ha contribuito a creare come: la rete nazionale Di.re (con cui sono crescenti i motivi di dissenso a fronte di un ideologismo dannoso per gli interventi con le persone) il CISMAI, il coordinamento dei centri antiviolenza To.Sca a livello regionale, da un anno la Fondazione Una Nessuna Centomila alla quale abbiamo aderito.

7. Misurare il progresso della nostra strategia e missione

Forte è l'esigenza di misurare il progresso della strategia e della missione, che in parte è già in essere, ma che dovrà essere rafforzato e implementato (ovvero reso sistematico grazie a un processo di maturazione organizzativa necessario e misurabile con parametri oggettivi) attraverso un complesso sistema di monitoraggio, valutazione, bilanci e programmazioni, in un ciclo continuo e schedato, in ottica di project management. Manca una cultura organizzativa e in una scala da 1 a 10 del Modello Isi Prado (validato dall'Istituto Italiano di Project management) l'associazione è stata valutata con punteggio 2: ovvero insufficiente.

Serve quindi delineare un chiaro piano organizzativo orientato alla logica di bilancio e piano in ogni area di intervento.

Fondamentale costruire un **ufficio per la gestione dei rapporti professionali con le collaboratrici** (con il sostegno di esperti esterni). Artemisia attuerà con maggiore sistematicità un complesso sistema di monitoraggi, valutazioni e rendicontazioni dei molti progetti, convenzioni e programmi che l'associazione porta avanti, sistema che monitora, verifica e assicura il progresso della strategia di missione. Occorre implementare il coinvolgimento dei

destinatari/ie degli interventi, dei progetti e delle convenzioni, attraverso focus group, questionari di soddisfazione e gradimento che ci aiutino a valutare la qualità degli interventi e comprendere i bisogni reali delle persone che si rivolgono ad Artemisia. Inoltre il progresso della missione di Artemisia si misura anche con la crescita delle collaborazioni esterne, con le nuove partnership avviate, con la capacità di rispondere alle richieste di aiuto sempre più complesse e in aumento. Un indice di tale incremento è il volume degli introiti economici che è aumentato del 74,5% negli ultimi tre anni che significa una aumentata capacità di rispondere ai bisogni che si presentano alla nostra associazione. Occorre strutturare la comunicazione in associazione, intendendola come processo circolare e continuo, attraverso strumenti da mettere a punto, cominciando dal definire una responsabilità ad hoc.

8. Dispositivi in termini di salvaguardia, non discriminazione e protezione

Verranno verificate l'assunzione e il rispetto dei presenti strumenti:

Codice Etico;

Carta dei Servizi;

Regolamento;

Child Safeguarding Policy;

Data Protection Officer Privacy;

Regolamento attuativo Privacy;

Server di archiviazione e protezione dati;

Software raccolta dati;

Protocollo di Intesa con la Questura di Firenze per la prevenzione ed il contrasto dei crimini informatici a tutela di Artemisia.

FINANZIAMENTO, BILANCIO E SOSTENIBILITÀ

9. Le sfide principali da affrontare per una mobilitazione sostenibile delle risorse

- 1) Continuità, professionalità e capacità di coltivare le relazioni con donatori e sostenitori. Per rendere sostenibile il lavoro sulle crescenti esigenze di aiuto, Artemisia ha bisogno di professioniste altamente qualificate sia nei servizi sia nelle aree generali (che supportano il lavoro di ricerca di fonti di finanziamento, amministrazione, prevenzione, raccolta e analisi dei dati). Occorre aumentare le retribuzioni orarie delle operatrici e delle collaboratrici. Per fare questo serve implementare la capacità di rafforzare partnership stabili con grandi donatori e sostenitori, che si facciano carico di sostenere le attività istituzionali di Artemisia.
- 2) Aumentare la specializzazione delle operatrici e delle professioniste attraverso formazioni professionali, supervisioni specialistiche obbligatorie e migliorando procedure e protocolli di lavoro (maggiormente standardizzati), anche al fine di prevenire il burn-out e la traumatizzazione vicaria delle operatrici.

- 3) Aumentare la capacità di valutazione dell'impatto sociale degli interventi e dell'operato delle operatrici.

10. Passi per supportare la sostenibilità della nostra organizzazione

Occorre lavorare in ottica strategica innanzitutto con due/tre grandi donatori e partners come Fondazione CRFI che ci supporta annualmente con il Masterplan e molti altri contributi (ad esempio la ristrutturazione dell'immobile di via del Mezzetta) in termini di fruizione gratuita di sale e spazi e una vera e propria collaborazione su vari terreni progettuali, organizzativi, di programmazione e di risposta ai bisogni della nostra gente.

Altro partenariato strategico è quello con Toscana Aeroporti che ci finanzia da 6 anni e per i prossimi 5 anni il progetto Per Michela. La collaborazione con T.A. rappresenta un importante partnership anche nel sostegno all'attività di comunicazione e sensibilizzazione, in base al bisogno dell'associazione.

Gucci-Gruppo Kering, Ludovico Martelli SpA e la Fondazione Marchi sono altri grandi donatori e sostenitori con i quali si lavora ormai in ottica strategica e di partnership e non più su progetti a bando.